

TENNIS. A Wimbledon l'americano affronterà il tedesco, sette volte finalista. Oggi chiusura per le donne

Sampras e Becker Ultima contesa nei giardini reali

L'occasione sprecata di Ivanisevic: ieri il croato ha dominato la prima parte del match con Sampras. Poi s'è innervosito ed è stato battuto dallo statunitense, che domani in finale incontrerà Becker che ha eliminato Agassi.

DANIELE AZZOLINI

LONDRA. Togliuti quegli occhiali scuri, invito perentorio, ripetuto due volte... Con quel meglio dove sei per Sampras, e Coran hanno avuto un momento per vedersi annullati da una nuova palla break, la seconda di quel game, su un passante. Den- tro? Fuori? Più dentro che fuori, a occhio e croce, ma sapete come vanno queste cose a Wimbledon: i giudici di linea da queste parti non hanno meno di 60 anni in media, strettissima casta di eletti, si bracciano il collo e il padre in fi- nendo il compito di padri in fi- gli, li vedi infiorare occhiali con leni grandi e spesso come fate di via soprattutto, ciò che decidono è legge, perché tradizione vuole che cambiate una decisione sul cen- trale, davanti al serenissimo co- spetto dei duchi di Kent, non sia cosa da bene. Figurarsi... gli arbitri si assoggettano volentieri a tale ar- dazzo... E Coran si dispera, dopo

sul suo servizio, ma poi gli regalala il game d'apertura del terzo? E poi, non contento, si ripete nel quarto (che soli «15» per Sampras), per farsi curiare in avvio della quinta e ultima partita?

Non abbiamo nessuna intenzio- ne di togliere uno solo dei molti menti dell'americano. Sampras ha vinto come si deve. Ha retto benis- simo un confronto che lo vedeva sfavorito perché, nei giorni prece- denti, aveva dato l'impressione di non essere al massimo della for- ma. E invece, eccolo intralciare tocchi di grande talento e giocate di cristallina geometria. Nella finale dell'anno scorso, proprio contro Coran, Sampras era risultato addi- ritura strapuntato. Ieri, invece, ha saputo soffrire e resaturizzare, res- tando a 4-1 nel secondo, all'im- provviso ha mollato la presa. E a quel punto si è ritirato. Il Boris che vinceva Wimbledon giovanissimo, un tennista sicuro e travolgente. Avevamo pronosticato una finale Ivanisevic-Agassi, non l'abbiamo azzeccata neanche a metà. Pa- zienza. Visto Becker all'opera, sarà comunque la miglior finale che Wimbledon potesse desiderare.

Contro Becker... Il Becker che non ti aspetti. E sarà la finale più a sorpresa di un torneo per tanti aspetti sorprendente. Agassi ha controllato le operazioni solo per un set e mezzo, poi, vinto il primo e portato a 4-1 nel secondo, all'im- provviso ha mollato la presa. E a quel punto si è ritirato. Il Boris che vinceva Wimbledon giovanissimo, un tennista sicuro e travolgente. Avevamo pronosticato una finale Ivanisevic-Agassi, non l'abbiamo azzeccata neanche a metà. Pa- zienza. Visto Becker all'opera, sarà comunque la miglior finale che Wimbledon potesse desiderare.

MOTOMONDIALE. Ieri nelle prove libere in Francia

Capirossi, brutta caduta Rischia di saltare il Gp



Luca Capirossi sulla 250 della scorta stagione

NOSTRO SERVIZIO

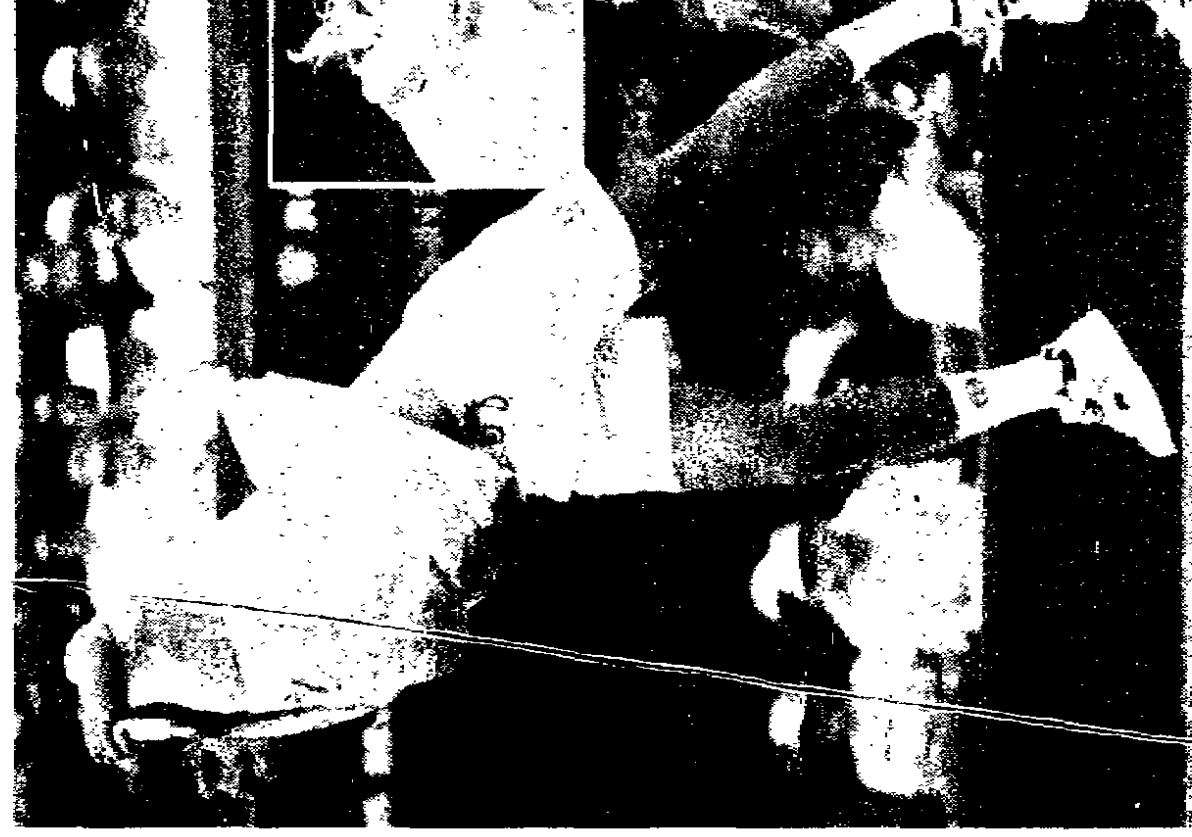
LE MANS. Una caduta. Una brutta caduta, e Luca Capirossi rischia di saltare il Gran premio di Francia. Sulla pista di Le Mans, il campione italiano è caduto rovinosamente, mentre, in sella alla sua Honda, stava tentando di scavalcare la classifica nella speranza di ottenere un tempo da pole position per la gara di domani. Al momento della caduta, si stava disputando la prima sessione di prove libere del Gp, classe 500. Capirossi è caduto mentre si trovava all'uscita della curva Mueser, quando la sua Honda ha perso aderenza con la ruota posteriore. In quel momento stava viaggiando intorno ai 170 chilometri orari. «Mi trovavo su una traiettoria un po' più larga del solito - ha poi raccontato Capirossi - in quanto dovevo superare un pillo- ta più lento. La moto era molto in- clinata e ho aperto troppo il gas in accelerazione. Probabilmente la pista era un po' sporca (a causa della gomma lasciata dai sidecar, si sono lamentati anche altri con- comenti) e così sono volato via, andando ad incastrarmi sotto gli ai-fence (i cuscinetti protettivi gon- fiati d'aria). I soccorsi sono scattati

Biaggi domina ancora Dooher 1' nelle 500 Cadelora soltanto 5'

Max Biaggi ha dominato la prima sessione di prove, nella classe 500, il romano della Aprilia, vincitore della precedente gara e leader provvisorio della classifica italiana, ha regnato nel finale il tedesco Ralf Waldhansen ed il francese Jean Philippe Ruggier. Il rientrante Valentino Rossi si è piazzato solo in quinta posizione, dove il miglior tempo è stato fatto registrare da Michael Dooher. L'australiano della Honda ha preceduto il spagnolo Alex Criville e Alberto Puig. Quarto il brasiliano Alexandre Barros, seguito da Luca Cadelora. Le provvisorie pole nella classe 125 è finita nelle mani di Haruhiko Aoki. Quarta la prima Aprilia, quella del giapponese Sakata. Perugini, quinto.

centuaro il giorno dopo, montò in sella alla sua Honda e provò, nella speranza di poter disputare il Gp. Pochi minuti dopo, però, Harada dovette rinunciare dichiarando che il guido più grosso (la frattura alla mano) era in realtà il proble- ma minore per la guida ma che i dolori alla schiena gli rendevano impossibile effettuare le curve.

Campione del Mondo, nel 1990 e nel 1991, nella classe 125, vice- campione nel 1993 e terzo classifi- cato nel 1984, nella classe 250, Lo- uca Capirossi è approdato quest'an- no, per la prima volta alla classe 500. In questo momento, il centau- ro italiano occupa la nona posizio- ne nella classifica generale del mondiale, dopo essere arrivato quarto al Gran premio olandese di Assen, sua miglior prestazione fino a questo momento. Con la conqui- sta del campionato del Mondo, nel 1990, Capirossi ha anche battuto il record del più giovane campione della storia del motociclismo, avendo appena compiuto allora diciassette anni. Se allora aveva raggiunto la vetta, adesso, che ne ha ventidue, Capirossi è una delle star del Motomondiale.



Coran ha eliminato il tedesco set perdendo con Sampras. A destra Steffi Graf

Siadky/Ap

Graf sulle orme di Martina: qui ha vinto 6 volte

LONDRA. Non deve sorprendere che alla finale di Wimbledon giungano le stesse giocatrici che si sono contese il titolo al Roland Garros. Di fatto, il ripetersi sul campo della stessa finalista del titolo, England Club della stessa finale del torneo, sin- roso alla Porte d'Au- almeno due cose. La prima: Steffi Graf è

no con ogni evidenza non con ogni evidenza avesse dimenticato, sono le due prime della classe, le uniche in oltre ad aver raggiunto tutte e quattro le finali del Grande Slam (la tedesca in tre pure vittorie). La seconda: ci si chiede quan- to questa edizione del torneo inglese imponga soluzioni tecniche e tattiche lontane da quelle utili e valide per il Roland Garros. Certamente i due tornei non sono omologabili, ma raramen- te avevamo visto i campi di Wimbledon così secchi e tersi. Al tredicesimo giorno di sole, l'erba appare poco più di un ricordo, ce n'è an- cora ai lati, ma al centro ne sono rimasti solo pochi fili, e per di più abbrustoliti.

Graf e Sanchez si conoscono alla perfezione e sono giunti alla finale perdendo entrambe un unico set. Poco cambia se Arantxa è alla sua prima finale londinese. Arzi, da quanto si è vi- sto in semifinale, è il caso di aspettarsi una San- chez ancora più ardentissima che non sul rosso, più disposta agli schemi d'attacco che non ai ri- piegamenti difensivi. Steffi Graf ha però davanti a sé una prospettiva davvero unica, un attenti- co miraggio: quello di raggiungere quota sei successi nel torneo inglese, a meno tre dal re- cord della Navratilova. Pensate: sette finali e cinque vittorie finora in dieci partecipazioni. Non solo, sarebbe la sua diciassettesima vittoria in uno Slam, a un solo successo da, diciotto ot- tenuti da Martina. A 26 anni appena, chi può chiederle di più. □ Dan A.

Il Mondo cerca medici.

Se siete medici od operatori sanitari e volete contribuire con i fatti alle missioni di Medici del Mondo, potete telefonare al numero **02/866.287** per comunicare la vostra disponibilità.

Medici del Mondo ha bisogno di personale qualificato per le sue missioni d'urgenza nei seguenti Paesi:

- **Angola:** 1 medico coordinatore per 3 mesi - 1 infermiera pluriculturale per 6 mesi
- **Rwanda:** 1 coordinatore medico per 3 mesi - 1 amministratore per 6 mesi
- **Guatemala:** 1 responsabile logistico per 6 mesi • **Sudafrica:** 1 responsabile logistico per 6 mesi - 1 medico generico per 8 mesi • **Madagascar:** 3 infermieri per 1 anno
- **Guinea:** 1 tecnico di laboratorio per 3 mesi • **Haiti:** 1 medico coordinatore per 6 mesi - 1 amministratore logistico per 6 mesi • **Brasile:** 1 medico per 1 anno - 1 amministratore per 1 anno • **Cecenia:** 1 coordinatore logistico per 4 mesi

Medici del Mondo: chi siamo.

Medici del Mondo è la rappresentanza operativa italiana di Medics du Monde, un'associazione umanitaria internazionale con sede a Parigi, presente in Spagna, Grecia, Svezia, Svizzera, Ungheria, Cipro, Stati Uniti e Giappone. Medici del Mondo, chiamata a collabo- rare alle missioni d'urgenza, ha già dato la sua pronta risposta, ma le richieste continuano. Se siete medici, personale sanitario od operatori del settore, dateci la vostra disponibilità. Tutti possono comunque aiutare l'opera di Medici del Mondo inviando un'offerta sul c/c n° **650650 della Banca di Roma, Agenzia Milano 22.** L'impiego dei vostri contributi è controllato da un Comitato Direttivo composto da medici, professionisti e docenti universitari, che garantiscono la serietà e l'affidabilità dell'associazione.

